

Foto di Giuseppe Lami/Ansa



I coniugi Monti al Senato Il premier e la moglie Elsa Antoniolli ieri durante il Concerto di Natale

Il retroscena

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Pacata soddisfazione» a Palazzo Chigi. Il sì della Camera alla manovra e la convinzione che il Senato darà via libera entro Natale, appaiono come «miracoli» visto il clima infuocato che si respirava in Parlamento fino a poche settimane fa. Certo, nulla appare scontato, osservando le fibrillazioni del Pdl e la scelta di molti deputati berlusconiani di disertare la fiducia. Ma la chiave di lettura che prevale dalle parti del governo mette assieme le incertezze del Cavaliere e i problemi interni che caratterizzano il suo partito. Con il dato evidente di una leadership - quella di Alfano - alla quale molti esponenti pidiellini intendono concedere poco o nulla «senza tangibili contropartite».

Ad alimentare la «pacata soddisfazione» di Palazzo Chigi per l'iter della fase due del governo ha contribuito, ieri, la dichiarazione che il leader Pdl ha indirizzato soprattutto ai suoi. «Se si andasse al voto domani -

Alfano frena sul voto Monti si sente più forte e accelera la fase due

**Il leader del Pdl ai suoi: con una crisi così grave impensabili le elezioni
Il sottosegretario D'Andrea: oggi non vedo un clima da imboscate**

ha spiegato Alfano - faremmo le elezioni in un tempo di crisi talmente grave per cui è meglio sostenere questo governo che andare alle elezioni subito». Parole che, accostate a quelle del Pd e del Terzo polo, infondono nei professori al governo la sensazione di una blindatura da parte dei partiti. «Nessuno avrà il coraggio di portare il Paese alle elezioni e di mandare a casa Monti», sostiene Casini. «Il Pd so-

sterrà lealmente gli sforzi del governo per allontanare l'Italia dal luogo più esposto della crisi dove l'avevano condotta Bossi e Berlusconi», afferma Migliavacca.

«Dopo l'approvazione della manovra - continua - sarà importante realizzare il dettato degli Olg approvati dal Parlamento, a cominciare da quello sui lavoratori precoci, e pren-

dere iniziative per la crescita, come le liberalizzazioni e gli investimenti dei Comuni».

Per Migliavacca, tuttavia, è anche importante che il Parlamento si occupi di riforma elettorale, riduzione dei parlamentari e dei costi della politica attraverso «un confronto che prenda le mosse dalle forze che sostengono il governo, ma senza chiusure nei confronti di nessuno». Berlusconi, presu-